



MINI IMPIANTI

ORTODONTICI

Procedure cliniche per il posizionamento



Ortodonzia e Implantologia

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione della presente pubblicazione è vietata in tutto o in parte con qualsiasi mezzo. Tutti i prodotti relativi ai Mini Impianti Ortodontici Leone sono sistematicamente e continuamente migliorati, pertanto ci riserviamo la facoltà di modificarne la costruzione, le dimensioni ed il materiale in qualsiasi momento.

MINI IMPIANTI ORTODONTICI LEONE

Procedure cliniche per il posizionamento

PROCEDURA CHIRURGICA

- 1 – Incisione della gengiva:
 - a) procedura con lembo
 - b) procedura senza lembo
- 2 – Osteotomia
- 3 – Inserimento del mini impianto
- 4 – Collegamento del mini impianto agli apparecchi ortodontici
- 5 – Rimozione del mini impianto

AVVERTENZE

La procedura chirurgica descritta nelle seguenti pagine per l'uso dei mini impianti ortodontici Leone è rivolta al Medico laureato in Medicina e Chirurgia o in Odontoiatria. Qualora non si ritenga di possedere adeguate nozioni a riguardo è indispensabile la frequenza di corsi specifici, al fine di raggiungere un adeguato grado di conoscenza e di pratica sull'uso dei mini impianti ortodontici Leone. La procedura chirurgica qui di seguito descritta non può, né vuole, sostituirsi alle conoscenze del professionista legalmente abilitato agli interventi di chirurgia dentale. L'anamnesi del paziente, la diagnosi, gli esami strumentali e di laboratorio e quanto altro è necessario alla stesura di una terapia devono essere determinati dal Medico Chirurgo e dall'Odontoiatra che andrà ad operare sul paziente e che resterà

unico responsabile dell'intervento.

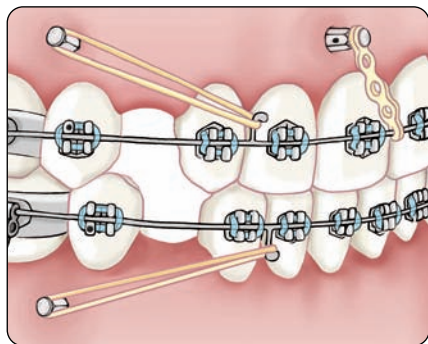
Le indicazioni fornite nelle seguenti pagine sono da intendersi di carattere generale e sono rivolte al Professionista legalmente abilitato che resterà unico responsabile della costruzione della protesi. È chiaro ed accettato dal Medico Chirurgo o dall'Odontoiatra che le informazioni contenute nel presente depliant hanno solo scopo informativo e non sono assolutamente da intendersi come sostitutivo dell'atto medico, pertanto non costituiscono legale relazione tra la Leone S.p.A. ed il Medico Chirurgo o l'Odontoiatra né tantomeno con il paziente.

La Leone S.p.A. non si assume alcuna responsabilità né fornisce alcuna garanzia di nessun genere circa l'esattezza o l'attinenza delle informazioni riportate su questo depliant.

I MINI IMPIANTI ORTODONTICI LEONE

I mini impianti Leone sono dispositivi impiantabili temporaneamente a cui vengono collegate trazioni (molle, fili, elastici, catenelle) per ottenere movimenti dentali con il vantaggio biomeccanico del massimo ancoraggio e nei casi in cui non è possibile sfruttare un appoggio dentale (pazienti parodontali o con edentulie). I dispositivi di trazione si ancorano al foro passante presente sulla testa dell'impianto o alla scanalatura nei modelli in cui è prevista. Di seguito sono elencate alcune possibili applicazioni:

- Estrusione inter-arcata
- Intrusione intra-arcata settori anteriori
- Intrusione intra-arcata settori posteriori
- Disinclusioni chirurgiche (canini, ecc.)
- Ancoraggio ortodontico per distalizzazione
- Ancoraggio ortodontico (es. dopo distalizzazione)



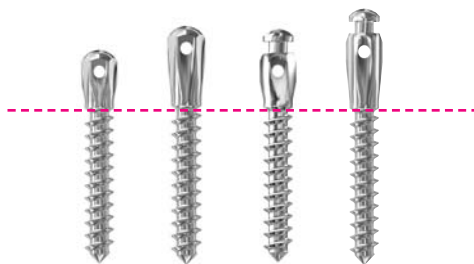
I mini impianti Leone sono realizzati in acciaio inossidabile per uso chirurgico. Al termine del trattamento, quindi, possono essere facilmente rimossi agendo in senso antiorario.

I mini impianti Leone sono disponibili :

- a **testa bassa** (con tratto transmucoso di 1,75 mm) e
- a **testa alta** (con tratto transmucoso di 3 mm)

e in due modelli: il primo presenta sulla testa un foro passante, mentre il secondo presenta, in aggiunta al foro, una **scanalatura**.

Il modello con scanalatura ha la parte emergente simile ad un bottone ortodontico per facilitare l'applicazione di catenelle, elastici o molle.



PROCEDURA CHIRURGICA

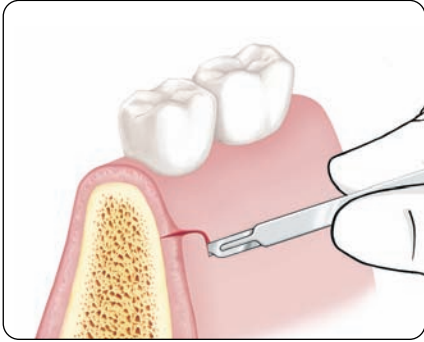
Attenzione: i mini impianti ortodontici Leone sono forniti non sterili e devono essere sterilizzati prima dell'uso in accordo a quanto riportato sulle istruzioni per l'uso.

Attenzione: il corpo dell'avvitatore per mini impianti può essere sterilizzato esclusivamente in autoclave. L'utilizzo di altre metodiche e/o di agenti che non siano vapore acqueo possono danneggiare lo strumento.



1 – INCISIONE DELLA GENGIVA: a) procedura con lembo

1a.1 La procedura con lembo è indicata quando il paziente presenta all'osservazione del clinico una gengiva non aderente nella zona dove si è pianificato di eseguire l'osteotomia. In questo caso è opportuno effettuare la preparazione di un piccolo lembo con le tecniche di incisione conosciute.



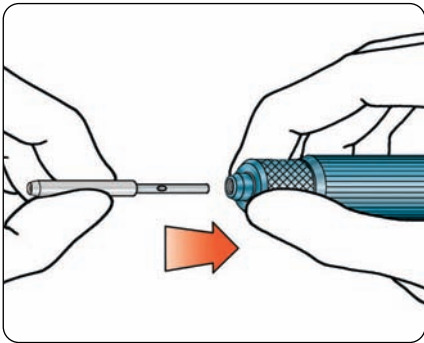
1a.2 Preparare un lembo a tutto spessore di adeguate dimensioni.



1a.3 Scollare i tessuti molli.

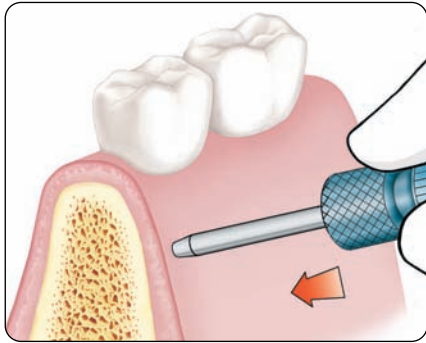
b) procedura senza lembo

1b.1 La procedura senza lembo è indicata quando il paziente presenta all'osservazione del clinico una gengiva aderente nella zona dove si è pianificato di eseguire l'osteotomia.

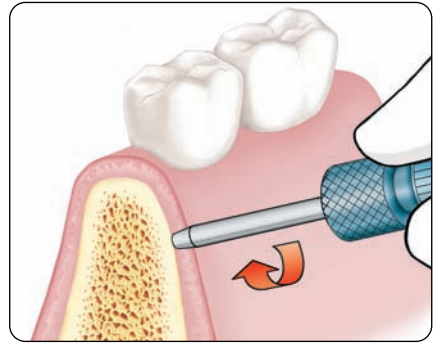


1b.2 Per la realizzazione del canale transmucooso attraverso il quale si posizionerà il mini impianto può essere utilizzato il mucotomo manuale Leone Cat. 080-1001-00 connesso con l'apposito avvitatore Cat. 080-1000-01 (per la connessione si veda la procedura descritta al successivo punto 3.1). Il canale transmucooso deve avere un diametro leggermente superiore a quello della testa del mini impianto che l'odontoiatra intende utilizzare, pari a circa 2,2 mm per tutti i modelli di mini impianto.

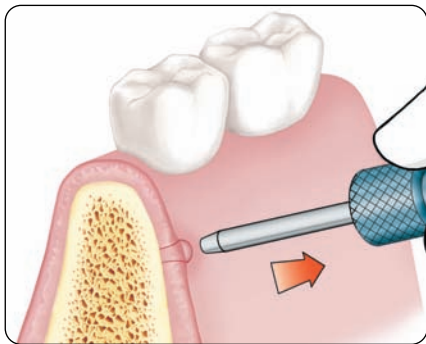




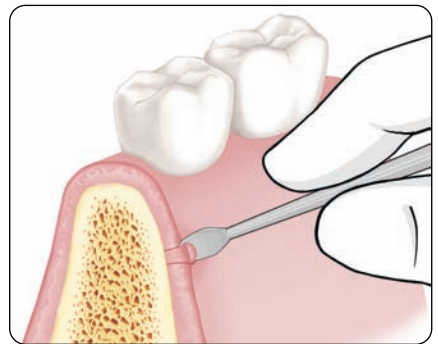
1b.3 Appoggiare il mucotomo ai tessuti molli.



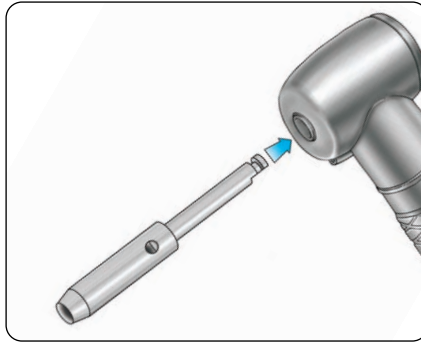
1b.4 Ruotare in senso orario fino a raggiungere la parete ossea.



1b.5 Rimuovere il mucotomo.

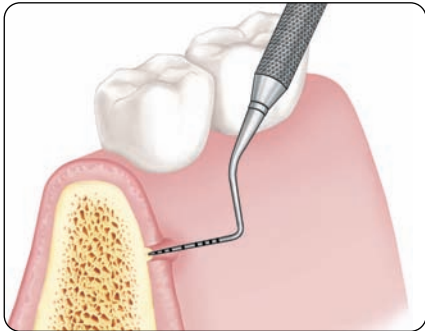


1b.6 Asportare la gengiva tagliata con l'ausilio di un piccolo scollaperiostio.

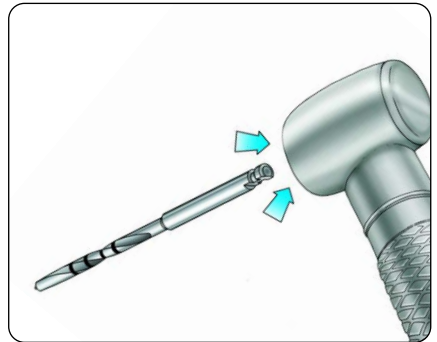


In alternativa può essere utilizzato il bisturi circolare per contrangolo Cat. 080-1001-01. Il micromotore deve essere impostato a basso numero di giri.

2 – OSTEOTOMIA



2.1 Misurare con una sonda parodontale lo spessore di tessuto gengivale che diventerà peri-implantare.

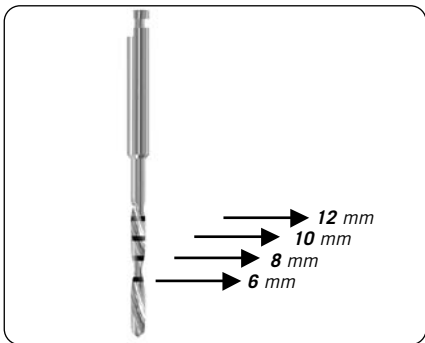


2.2 Tenendo conto delle indicazioni anatomiche e delle misurazioni effettuate sul tessuto molle, decidere il diametro e la lunghezza del mini impianto, nonché l'altezza del colletto transmucoso. Montare su micromotore tramite manipolo la fresa adatta a creare l'alloggiamento per il mini impianto prescelto. Procedere all'osteotomia secondo le misure predeterminate.





2.3 Nel caso di inserimento di un mini impianto $\varnothing 1,5$ mm utilizzare una fresa $\varnothing 1,1$ mm se si riscontra una scarsa qualità ossea del sito implantare (osso D3 e D4), usare una fresa $\varnothing 1,3$ in caso di migliore qualità ossea (osso D1 e D2). Nel caso di inserimento di un mini impianto $\varnothing 2$ mm utilizzare una fresa $\varnothing 1,5$ mm se si riscontra una scarsa qualità ossea del sito implantare (osso D3 e D4), usare una fresa $\varnothing 1,7$ in caso di migliore qualità ossea (osso D1 e D2).



Sulle frese sono presenti delle linee di riferimento corrispondenti alle seguenti profondità: 6 - 8 - 10 - 12 mm.

La fresa deve essere inserita fino alla tacca corrispondente alla lunghezza del mini impianto scelto, mantenendola perpendicolare alla parete ossea.

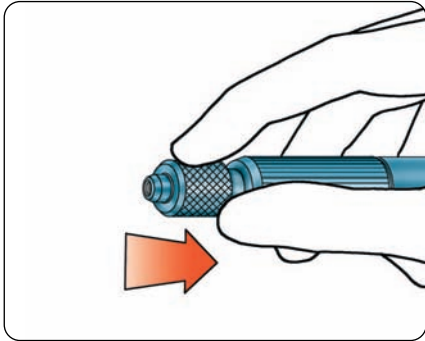
La velocità di lavoro della fresa deve mantenersi al di sotto di 500 rpm ed è opportuno operare con adeguata irrigazione. Le frese utilizzate più di 20 volte o con taglianti usurati devono essere sostituite.

2.4 Dopo l'utilizzo, pulire le frese come riportato nelle istruzioni allegata agli strumenti.

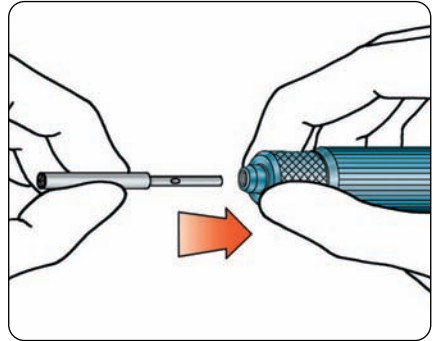
2.5 Riporre le frese nel kit.
Sterilizzare prima di un nuovo utilizzo.

3 – INSERIMENTO DEL MINI IMPIANTO

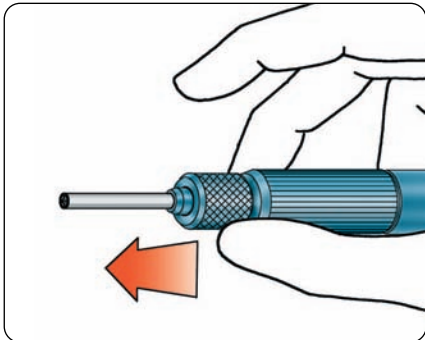
3.1 Inserire la punta dentro l'avvitatore osservando i seguenti passaggi.



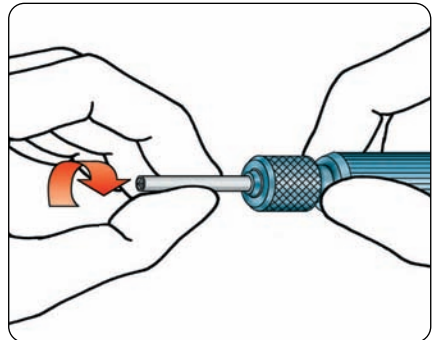
A - Impugnare l'avvitatore e tirare verso sé stessi l'anello zigrinato scorrevole.



B - Inserire la punta nell'apposita sede fino a battuta.

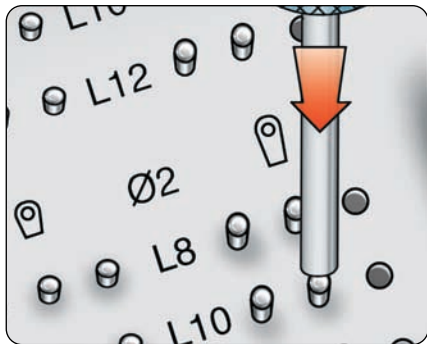


C - Rilasciare l'ultima parte dell'avvitatore.



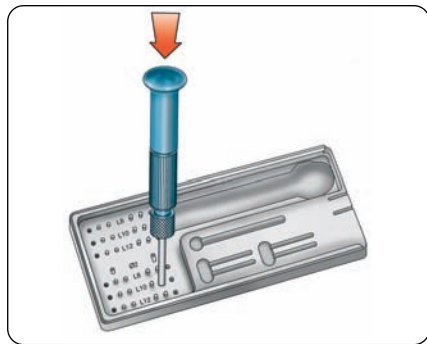
D - Ruotare la punta così inserita fino a trovare l'ingaggio. Uno scatto segnala che è stato trovato e l'anello zigrinato dell'avvitatore riprende automaticamente la sua corretta posizione facendo presa sulla punta.



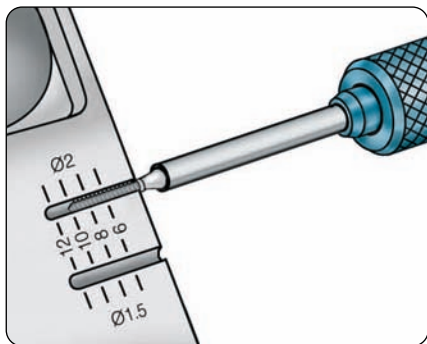


3.2 Con la punta dell'avvitatore posizionarsi sopra la testa del mini impianto scelto e cercare l'ingaggio esagonale.

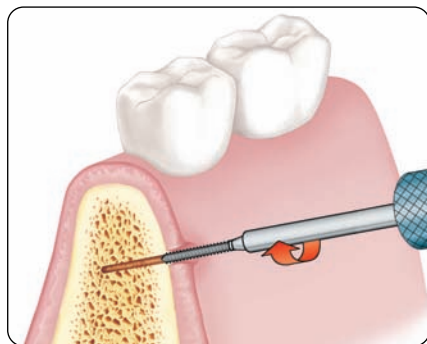
Attenzione: la punta dell'avvitatore manuale deve essere **esattamente perpendicolare** al piano del kit. Questa posizione assicura la ritenzione del mini impianto all'interno dell'avvitatore e ne permette così la presa.



3.3 Dopo aver trovato l'ingaggio, esercitare sull'avvitatore una pressione tale da favorire la ritenzione del mini impianto all'interno della punta.



3.4 Verificare le dimensioni del mini impianto utilizzando l'apposita zona presente sul contenitore del kit.



3.5 Abboccare il mini impianto nel sito implantare ed avvitare ruotando in senso orario. I mini impianti Leone sono autofilettanti. Per avvitare l'impianto premere sul pomello dell'avvitatore con il palmo della mano facendo ruotare con le dita lo strumento.

3.6 In alternativa alla procedura prima descritta e utilizzando gli appositi raccordi, il mini impianto può essere inserito:

- o tramite il contrangolo (**fig. A**) con raccordo Leone Cat.080-1002-00
- o tramite strumenti manuali con raccordo Leone Cat.080-1003-00, impiegando gli strumenti manuali del Sistema Leone, quali:
 - avvitatori Cat.156-1001-00/01 (**fig. B**)
 - cricchetto Cat.156-1014-00 (**fig. C**)
 - chiave angolare Cat.156-1005-00 (**fig. D**)

In caso di inserimento tramite contrangolo, impostare un numero di giri massimo di 20 rpm e un torque massimo di 20 N-cm.

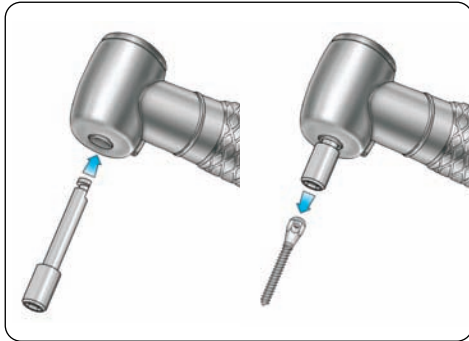


fig. A



fig. B

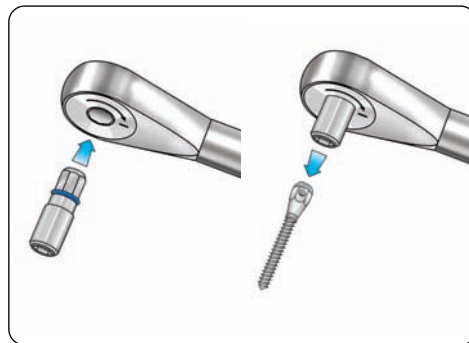


fig. C

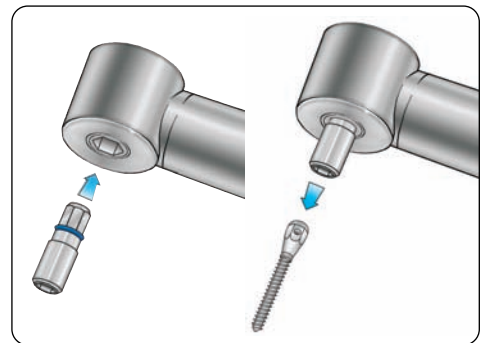
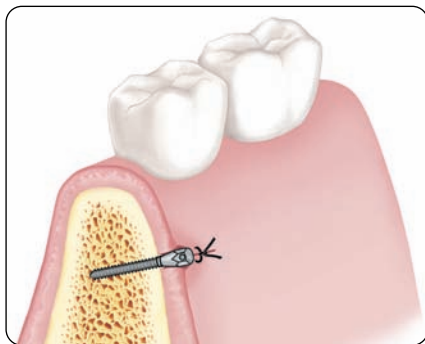


fig. D





3.7 Avvitare fino al punto in cui la testa del mini impianto giunge al pari della cresta ossea.

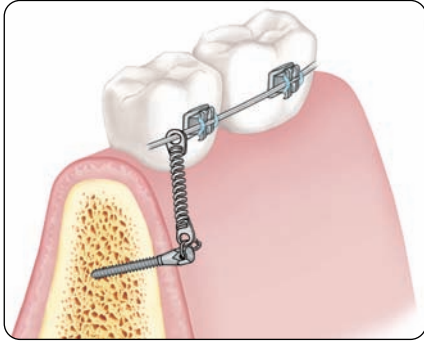


3.8a Se si è adottata la **procedura con lembo** suturare i tessuti intorno al collo del mini impianto.



3.8b Se si è seguita la **procedura senza lembo**, dopo aver posizionato il mini impianto non è necessario applicare alcun punto. I tessuti molli aderiscono perfettamente alla testa del mini impianto grazie alla precisione del foro praticato con il mucotomo.

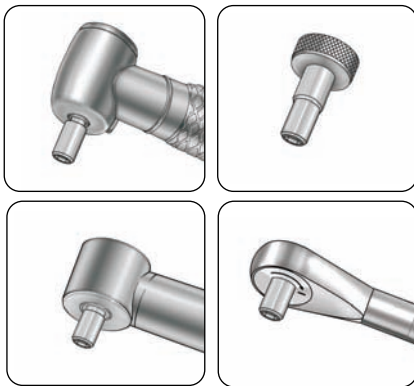
4 – COLLEGAMENTO DEL MINI IMPIANTO AGLI APPARECCHI ORTODONTICI



4.1 Collegare al mini impianto le catenelle o i fili elastici o le molle per ancorare l'apparecchio ortodontico predisposto all'ottenimento dei movimenti richiesti. Il filo, la catenella o la molla vengono connessi al foro passante presente sulla testa del mini impianto o alla scanalatura.

I tempi di applicazione della trazione ortodontica al mini impianto dipendono dal giudizio del sanitario; generalmente il mini impianto può essere caricato immediatamente oppure dopo la guarigione dei tessuti molli.

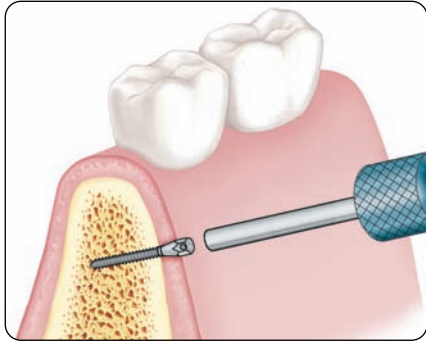
5 – RIMOZIONE DEL MINI IMPIANTO



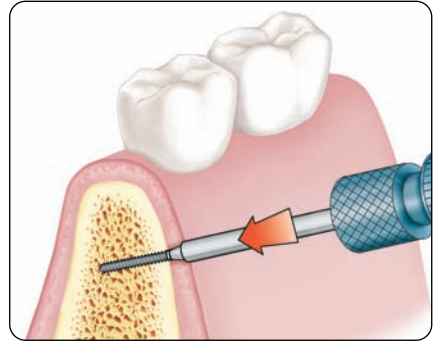
5.1 A terapia ultimata, e comunque non oltre i 6 mesi, rimuovere il mini impianto.

Per la rimozione del mini impianto si possono utilizzare gli stessi strumenti impiegati per l'inserimento agendo in senso antiorario.

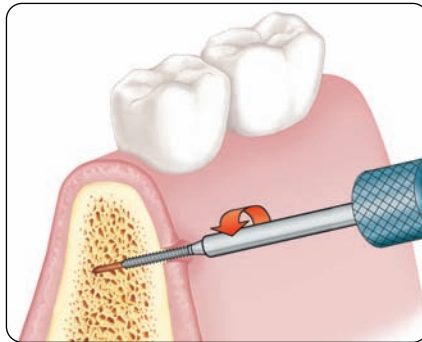




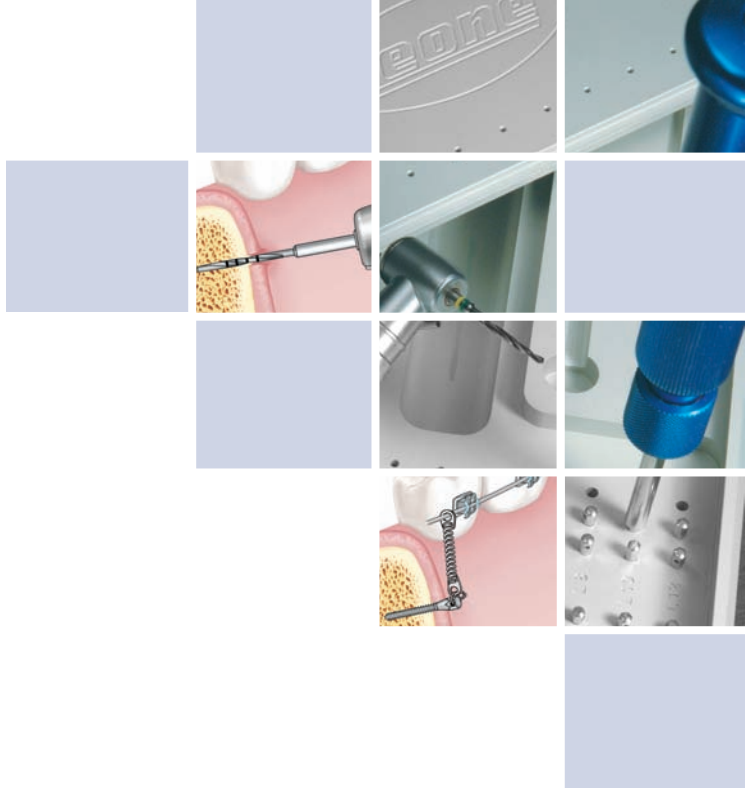
5.2 Con la punta dell'avvitatore posizionarsi sopra la testa del mini impianto e cercare l'ingaggio esagonale.



5.3 Dopo aver trovato l'ingaggio, esercitare sull'avvitatore una pressione tale da favorire la ritenzione del mini impianto all'interno della punta.



5.4 Ruotare in senso antiorario. Per rimuovere l'impianto premere sul pomello dell'avvitatore con il palmo della mano facendo ruotare con le dita lo strumento.



Ortodonzia e Implantologia

Leone S.p.A. - Via P. a Quaracchi, 50 - 50019 Sesto Fiorentino (Firenze) - Italia
Tel. 055.30441 Fax 055.374808 - E-mail: info@leone.it - www.leone.it